

# La collaborazione con il San Martino Anestesia al Santa Corona arrivano gli specializzandi

## IL CASO

**P**rende forma all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure la nuova struttura di Anestesia universitaria diretta dal professore Nicolò Patroniti.

Il progetto di fatto sancisce la collaborazione tra il Policlinico San Martino e l'Asl savonese per rinforzare la pianta organica di anestesisti e rianimatori, che è da tempo in sofferenza, visto che i concorsi vanno deserti o a rispondere

sono solo specializzandi.

L'obiettivo è ampliare la rete formativa e avere più specializzandi, che possano muoversi in un ospedale che non sia solo quello universitario, ma appunto anche il Santa Corona, in modo che, una volta completato il percorso di studi, possano essere assunti e rimanere a lavorare qui.

Il primo step del progetto è al momento un puro passaggio burocratico, deliberato dall'Asl lo scorso quattro agosto e che stabilisce l'assunzione temporanea di nove medi-

ci. Ma attenzione non si tratta di "new entry", il dato è che i camici bianchi sono già dipendenti della stessa azienda sanitaria e da oltre un anno lavorano nella struttura complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Santa Corona. Ma ora si sono resi disponibili a passare in carico alla Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione ospedaliera a direzione universitaria distaccata dell'ospedale San Martino, anche se continueranno a lavorare nel nosocomio pietrese.

In pratica, con la creazione della Struttura diretta dal professore Nicolò Patroniti, l'organico è stato integrato da sole due nuove unità (oltre al direttore ovviamente) provenienti dall'ospedale genovese.

Al Santa Corona, pertanto, sono attivi gli undici medici

anestesisti, e i medici della Struttura Complessa a conduzione universitaria. Poi ci sono otto medici rianimatori e altri quattro specialisti tra anestesisti e rianimatori, che però lavorano al Santa Maria di Misericordia di Albenga e sono diretti dal primario Roberto Pirozzolo. «Altri due specialisti sono stati assunti dalla graduatoria che avevamo in essere - aggiunge il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli - I benefici di questo progetto si vedranno presto, di fatto cominceremo a respirare dopo mesi complicati, anzi, una volta a regime, dovremmo riuscire a dare un'accelerazione alle operazioni se non addirittura ad avviare un recupero delle liste d'attesa. L'obiettivo è settembre». —

L. B. / S. AN.